

Il 2 agosto 1980 visto dagli studenti di oggi

Proiezione pubblica di alcuni video e documentari realizzati, nel corso degli ultimi due anni scolastici, da studenti emiliano-romagnoli che hanno partecipato a progetti formativi dedicati alla conoscenza e alla memoria della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980.

Saranno presentati i lavori vincitori del concorso **"E tu come faresti?" promosso dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna** e dall'Associazione tra i familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980, con il Patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna. La Presidenza della Repubblica ha conferito una medaglia ai vincitori.

-IO NON C'ERO, IO NON DIMENTICO

Spettacolo teatrale realizzato dagli alunni delle classi III C e III E dell'Istituto Comprensivo "F.lli Cervi", Scuola Secondaria di I grado "D. Alighieri". di Nonantola (MO)

Gli alunni delle classi 3^C e 3^E, dopo aver partecipato al laboratorio di approfondimento storico sul tema della Strage di Bologna tenuto da Cinzia. Venturoli del CEDOST di Bologna, hanno lavorato su testi e testimonianze sia familiari, sia letterarie, giornalistiche, visive, per costruire la messa in scena di un copione in cui sono stati raccolti i testi analizzati nella fase precedente e assemblati in forma inedita. Lo scopo era produrre uno spettacolo teatrale che riproponesse a tutta la cittadinanza il tema della memoria della Strage.

Ha coordinato l'esperta teatrale Chiara Pelliccioni oltre che le insegnanti M.E.Ascari e A.Fregni.

La colonna sonora è a cura degli allievi della Fonoteca Comunale.

Lo spettacolo si è svolto il 7 marzo 2013 presso il Teatro Troisi di Nonantola (MO)

-L'OROLOGIO - DAI COLORE ALLA STORIA

Il progetto ha sviluppato due prodotti: un banner e un cortometraggio.

- *il banner*

E' stata realizzata una piattaforma interattiva sulla strage alla stazione di Bologna del 1980.

Lo scopo è quello di fornire all'utente alcune semplici informazioni sul fatto storico e introdurre alla visione del film cortometraggio "L'orologio".

Mano a mano che l'utente clicca sulle diverse parti del banner (orologio, torri, cielo), l'immagine si colora a segnalare il fatto che la storia si sta trasformando in memoria.

- *il cortometraggio*

Che cos'è la memoria? Come fa il Tempo a trasformare le cose? Ma è proprio vero che registrare immagini vuol dire trattenere la "realtà"?

La finzione è solo finzione oppure è una strada obliqua attraverso la quale si può arrivare alla verità?

La dichiarata inadeguatezza di un gruppo di ragazzi nel provare a raccontare la tragedia del 2 agosto 1980 alla stazione di Bologna, si trasforma in una chiave possibile per provare a capire.

Semplicemente. Reclinando la testa di fronte al sacro.

A seguire verranno proiettati i prodotti dei progetti educativi che si sono aggiudicati il concorso nazionale **"Le buone pratiche: storia e memorie a scuola"**, bandito **dalla Rete degli archivi per non dimenticare insieme ai Ministeri dell'Istruzione e dei Beni e delle Attività Culturali** e premiati nell'ambito delle celebrazioni del Giorno della memoria delle vittime del terrorismo e delle stragi dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Tra i vincitori due scuole della provincia bolognese: l'Istituto comprensivo di Rastignano-Pianoro e l'Istituto comprensivo di Marzabotto.

-PIANTIAMOLAMEMORIA 2012 (Scuola media di Marzabotto a.s. 2011/12)

Il progetto “Piantiamolamemoria 2012” - sostenuto da Legacoop Bologna e Coop Adriatica - ha coinvolto studenti di due scuole medie: la G. Galilei di Marzabotto e la G. Falcone del quartiere Zen di Palermo. Dopo un percorso formativo nei rispettivi istituti, gli studenti sono stati coinvolti in laboratori creativi e musicali, finalizzati a ideare una loro partecipazione attiva alle commemorazioni delle stragi di Via D'Amelio e della stazione di Bologna. Durante la permanenza in Sicilia, le ragazze e i ragazzi di Marzabotto hanno visitato anche l'agriturismo di Libera e il memoriale a Portella della Ginestra; a Palermo l'albero di Falcone. Il 2 agosto 2012 gli stessi studenti hanno portato i loro “Suoni di Memoria” davanti alla stazione di Bologna, realizzando un paesaggio sonoro che ha preceduto il minuto di silenzio in ricordo delle 85 vittime.

-PER NON DIMENTICARE” (5^A Scuola primaria di Rastignano a.s. 2012/13)

Questo progetto ha coinvolto bambini di quinta elementare che hanno mostrato un interesse e una attenzione davvero ammirevoli. Il percorso è stato realizzato attraverso un laboratorio di didattica attiva e partecipata. Un testimone ha raccontato la sua esperienza (memoria); i bambini hanno anche visitato la stazione ferroviaria di Bologna (luogo di memoria).

Il lavoro, sorretto da una stretta collaborazione fra scuola e famiglie, si è poi allargato al territorio, all'Associazione dei familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980 e all'Università di Bologna.

I ragazzi hanno lavorato su diverse fonti e il prodotto finale, presentazione ppt è multimediale, unisce testi (scritti e letti dai bambini), musica, immagini, canzoni.

Verrà infine proiettato **il documentario autoprodotta 2 AGOSTO 1980: TU CHE NE SAI?** realizzato da studenti della 4^B Itis O. Belluzzi di Bologna (a.s. 2012/13) nell'ambito dell'omonimo progetto formativo (sostenuto da Quartiere Reno, Coop Adriatica, Assicoop Bologna e Cotabo), dedicato alla memoria della strage alla stazione di Bologna e al contesto socioculturale degli anni 1977-1982. Il documentario - proiettato in anteprima il 31 maggio 2013 a scuola, durante un evento pubblico serale - contiene un'intervista esclusiva degli studenti a Marina Gamberini, sopravvissuta alla strage. I video di Piantiamolamemoria sono pubblicati sul sito www.piantiamolamemoria.org

Oltre a studentesse e studenti autori dei video, intervengono:

Rappresentanti dell'Associazione fra i familiari delle vittime della strage alla stazione del 2 agosto 1980

Riccardo Lenzi – Associazione Piantiamolamemoria

Cinzia Venturoli – Rete degli archivi per non dimenticare- Istituto per la storia e le memorie del Novecento.